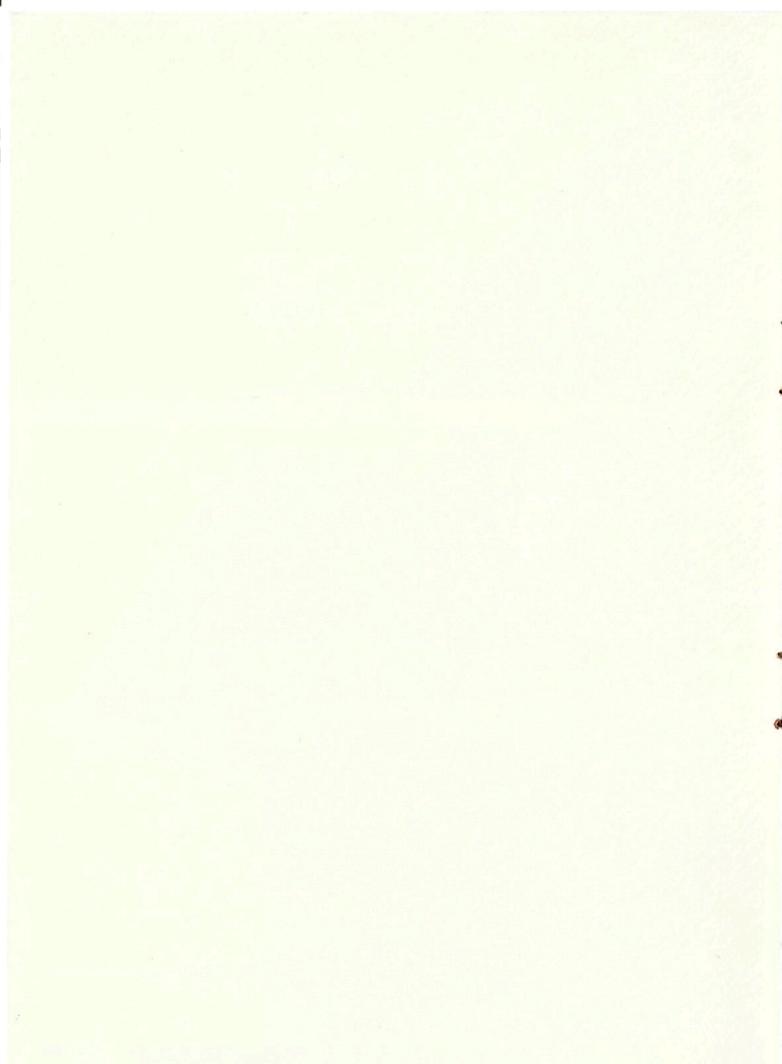


basile

Catalogo N. 207 - nuova serie - 10.28 marzo 1979

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E



giuseppe basile

Inaugurazione 10 marzo 1979 alle ore 18,30

La presentazione di una mostra è sempre una operazione limitante.

La parola, per vasta e magica che sia la sua forza espressiva, è sempre al di sotto di ciò che esprime. Diventa impossibile allora, con poche frasi, far vedere un uomo e la sua opera senza ridurre la ricchezza di fermenti che lo anima e l'armonia di quanto ha prodotto.

Queste brevi note perciò, non hanno la pretesa di spiegare Basile uomo e pittore, ma di indicare solo alcuni, tra gli elementi che meglio possono introdurre la ricerca del suo modo di essere e di fare, per scoprire quanto di universale, e quindi anche nostro, egli possiede e fa vivere.

Basile è un uomo-pittore che già al primo contatto sorprende e disorienta perché nelle parole che potrebbero dire qualcosa di lui bisogna cercare nuove intonazioni e più vasti significati espressivi.

Non ha senso cioè, parlare della sua essenza e della sua pittura se non si addensano in questi concetti quelle emozioni ed esperienze che è possibile scoprire nell'uomo e nei suoi quadri.

Con stupore poi, scopriamo che quelle emozioni ed esperienze sono le nostre stesse che abbiamo vissuto. Spesso senza riconoscerle.

Tutti infatti, per essere vivi, siamo sottoposti a un continuo confronto con la realtà che ci circonda, ma tutti ci limitiamo a vivere o subire questa realtà nei sentimenti e nella logica dell'esistenza.

Basile invece, questo confronto « deve » descriverlo e consegnarlo alla rappresentazione, che è un modo di vivere il reale più profondamente e dolorosamente.

Verificare il vissuto quotidiano con il suo contenuto di gioia e dolore e vita e morte

e trovarsi solo senza certezza di verità di fronte al dubbio è la sua condizione di ogni giorno.

Questa considerazione ci permette di spiegare alcuni aspetti in apparenza contrastanti della sua pittura.

Da una parte il gesto istintivo e insieme controllato dell'esecuzione; dall'altra la sensazione di finito-continuo che emana da ogni quadro.

Per quanto riguarda il gesto è facile capire come la necessità continua di verifica di ogni azione e sentimento comporti lo sviluppo di una grande capacità di sintesi per cui il giudizio è tanto vicino nel tempo all'azione che è quasi impossibile staccarne la sequenza.

Intuizione - valutazione - gesto diventano momenti inseparabili e l'impulso, filtrato dalla ragione, si accavalla al gesto che lo realizza. Questo impulso però, non è mai concepito all'istante. E' sempre la risultante di molti momenti precedenti lasciati in attesa di prendere vita coerente. Per rendersi conto di quanto ciò sia vero sarebbe sufficiente visitare il suo studio e sfogliare gli innumerevoli disegni e tele per scoprire la ricchezza di intuizioni e ricerche che hanno portato alla realizzazione di un solo quadro.

E' questo accumularsi di esperienze che spiega come ogni opera sia densa e dice della sua impostazione chiara, forte ed equilibrata.

Il finito-continuo nasce da un'altra faccia di questa esperienza.

Quando si verificano tutti gli aspetti del reale si impara anche a riconoscerne il carattere di transitorietà. Ogni attimo, per chiuso che sia, non è mai finito. Ogni azione, anche se ferma qualcosa nello spazio e nel tempo, non è mai l'ultima, ma

apre l'ingresso a un'altra che sarà la sua continuazione in una crescita infinita perchè non è l'oggetto che segna il tempo, ma l'uomo. E l'uomo è crescita continua.

Basile perciò non offre soluzioni nè queste gli interessano.

Con il suo lavoro egli trasmette una carica di vitalità e una sensazione di crescita, che è poi il solo punto fermo di tutto il processo dell'essere.

Lo specchio di questa sensibilità, è ovvio, sono i quadri esposti. In ognuno di essi il colore non è mai messo per piacere solo e talvolta il segno ha valore di disturbo, di violenza.

Le tensioni sono tali che le spinte di un elemento vengono assorbite o annullate da quelle di un altro che, a sua volta, ne origina ancora come i moti dello spirito si compensano e creano nell'autore quelle azioni e reazioni che sono il suo modo di essere e sentire.

Detta così, la cosa può generare l'idea che un quadro di Basile sia quasi una filosofia dell'esistente a scapito dei veri valori pittorici.

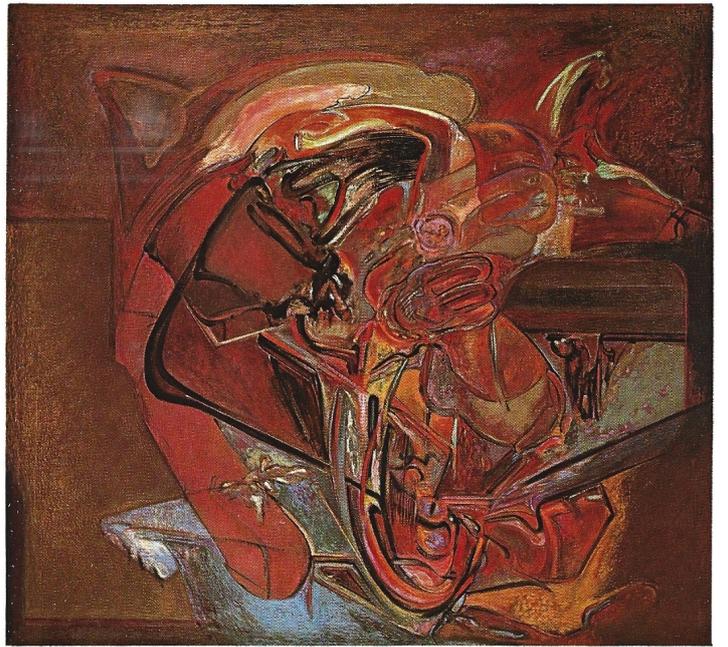
Tutt'altro!

In lui la pittura non è solo questa tendenza o un modo di manifestarsi. Dipingere invece, è il nucleo intorno al quale è cresciuto l'uomo e ne condiziona l'esistenza.

Ogni tela è un gioco di forme e di colori che lo comprende e ci comprende. Un gioco che si sviluppa tra il pittore e gli altri, coinvolge tutti e li fa riconoscere come ognuno riconosce se stesso negli specchi che lo circondano, pur sapendo di essere altro.

Attraverso queste dimensioni perciò, si sviluppa il suo essere di uomo e pittore che vive la sua avventura umana e artistica senza diminuire l'uno o l'altro in nome di teorie più o meno giuste, ma con il semplice fatto di viverle. E i suoi quadri sono qui a testimoniarlo.

Ciro Petruzzelli



Simbiosi 1979 olio cm. 120x110

Giuseppe Basile è nato a Capo d'Orlando nel 1952. Nel 1970 si è diplomato all'Istituto d'Arte di Messina e nel 1975 all'Accademia di Brera. Vive e lavora a Milano.

MOSTRE PERSONALI

- 1974 Galleria delle Ore, Milano.
1976 Galleria delle Ore, Milano.
Accademia di Arte e Cultura « R. Colombo », Serravalle Sesia.
Galleria l'Incontro, Imola.
1979 Galleria delle Ore, Milano.

MOSTRE COLLETTIVE

- 1969-70 Premio F.U.C.I. Università di Messina.
1970 Mostra Nazionale vita e paesaggio di Capo d'Orlando. Capo d'Orlando.
1973 Art-Exhibition. Università di Pavia.
1974 Premio Pelizza da Volpedo, Volpedo.
Premio Campigna, Forlì.
XII Premio del Disegno. Galleria delle Ore, Milano.
50 anni di Pittura Italiana nella collezione Boschi-Di Stefano. Palazzo Reale, Milano.
1975 Premio Città di Cento, Cento.
Gli Artisti Siciliani 1925-75. Cinquant'anni di ricerche. Regione Siciliana, Comune di Capo d'Orlando.
1976 Premio Lario-Cadorago, Como.
Disegno e piccola scultura. Palazzo della Permanente, Milano.
Un tema: la natura, una tecnica, il pastello. Bottega d'Arte, Acqui Terme.
1977 XIII Premio del Disegno. Galleria delle Ore, Milano.
Arte Fiera, Bologna.
1978 Brera 1970-77. Villa Malpensata, Lugano.
1978-79 Premio Ibla Mediterraneo. Palazzo dei Mercedari, Modica.

Dal 1972 partecipa alle principali mostre collettive della Galleria delle Ore.

ORARIO GALLERIA

feriali 11-12,30 - 16-19,30
festivi e lunedì mattina
chiuso

Galleria delle Ore - 20121 Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telefono 803333